

L'Emblema - Risposte alle domande più frequenti

- [Perché vi è un dibattito sull'emblema?](#)
- [Forma e denominazione del nuovo emblema](#)
- [Perché oggi esistono 2 emblemi?](#)
- [Da dove viene l'attuale problema?](#)
- [Cosa è stato fatto per risolvere il problema?](#)
- [Dobbiamo per forza organizzare delle Conferenze? Non è possibile, più semplicemente, interpretare le regole al fine di trovare una soluzione provvisoria?](#)
- [Perché tutta questa fretta?](#)
- [Che cosa succederà all'emblema oggi utilizzato nel mio Paese?](#)
- [Il CICR e la Federazione Internazionale utilizzeranno il nuovo emblema?](#)
- [Quale è la differenza tra utilizzo protettore e utilizzo indicativo degli emblemi?](#)
- [Il Movimento cambierà nome?](#)
- [Quale è la conclusione?](#)

Perché vi è un dibattito sull'emblema?

Gli emblemi della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa sono utilizzati in molti Paesi sia per proteggere il personale, gli edifici e gli equipaggiamenti sanitari in tempo di conflitto armato che per identificare le organizzazioni nazionali della Croce Rossa, della Mezzaluna Rossa, il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) e la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa (FICR).

Più di 180 Paesi utilizzano uno dei due emblemi ma alcuni di essi hanno delle difficoltà ad accettarli a causa delle connotazioni religiose che, a loro parere, sono collegate agli emblemi. I Paesi in questione desidererebbero poter utilizzare altri emblemi (ad esempio: lo scudo di David Rosso in Israele, Croce Rossa e Mezzaluna Rossa affiancate in Kazakistan e in Eritrea). Il problema è che sia le Convenzioni di Ginevra del 1949 che lo Statuto del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa non permettono l'utilizzo di emblemi diversi da quelli autorizzati dalle stesse Convenzioni di Ginevra.

Vi sono anche altri casi, relativamente frequenti nel mondo d'oggi, in cui l'emblema adottato in un Paese è sconosciuto in un altro Paese. Una maggior flessibilità nell'utilizzo dell'emblema è dunque necessaria affinché i servizi sanitari e il personale umanitario possano essere più facilmente riconosciuti e protetti.

Forma e denominazione del nuovo emblema

La grafica, ancora in fase di studio, prevede due galloni rossi opposti l'uno all'altro su fondo bianco. Una denominazione potrebbe essere "gallone rosso" (dall'inglese "*Red Chevron*", in francese "*Chevron Rouge*") che rinvia al significato originario della parola inglese e francese "Chevron", ovvero le travi poste a capriata per sostenere un tetto: tale denominazione farebbe intuire facilmente che lo scopo principale dell'emblema è la protezione.

In ogni caso, la decisione sarà adottata dagli Stati che parteciperanno alla Conferenza Diplomatica del 25-26 ottobre 2000 dal momento che gli emblemi e le regole sul loro utilizzo sono definiti dagli Stati e non dalle Società Nazionali di Croce Rossa o di Mezzaluna Rossa.

Perché oggi esistono 2 emblemi?

Nella seconda metà del XIX secolo, quando nacque l'organizzazione conosciuta oggi come Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, la si volle dotare di un emblema che fosse universale e di facile identificazione al fine di preservare il personale sanitario da attacchi in caso di conflitto armato. In occasione della Conferenza Internazionale in cui fu discussa tale questione e furono fissate le regole successivamente riprese dalle Convenzioni di Ginevra, i partecipanti scelsero la Croce Rossa su fondo bianco. Si trattava di un emblema neutrale, sprovvisto sin dall'origine di qualsiasi connotazione religiosa: si trattava del negativo dei colori della

bandiera svizzera, una soluzione che sembrò garantire la neutralità prescritta dai Principi Fondamentali.

Però la problematica delle altre connotazioni emerse ben presto. In occasione della guerra russo-turca del 1876-1878, l'Impero Ottomano - che aveva firmato senza riserve le Convenzioni di Ginevra del 1864 - dichiarò che avrebbe utilizzato una Mezzaluna Rossa per contraddistinguere le proprie ambulanze e si impegnò a rispettare l'emblema della Croce Rossa che proteggeva le ambulanze nemiche. Da quel momento l'Impero Ottomano continuò ad utilizzare la Mezzaluna Rossa.

Dopo lunghe discussioni, la Conferenza Internazionale del 1929 riconobbe tale emblema utilizzato in quegli anni dall'Egitto e dalla nuova Repubblica Turca, unitamente all'emblema del Leone e Sole Rosso adottato in tutta la Persia. Però, per porre un freno ad ulteriori richieste di riconoscimento, la Conferenza Internazionale decise che nessun altro emblema sarebbe stato riconosciuto in futuro.

Da allora l'emblema della Mezzaluna Rossa è stato adottato da un nutrito numero di Paesi. La Repubblica Islamica dell'Iran ha rinunciato al Leone e Sole Rosso nel 1980 e oggi anche essa utilizza la Mezzaluna Rossa. Essa, però, si riserva il diritto di utilizzare il Leone e Sole Rosso in futuro. Conformemente alla decisione della Conferenza Internazionale del 1929 tutte le proposte di riconoscere nuovi emblemi sono state fino ad oggi rigettate.

Da dove viene l'attuale problema?

Il Magen David Adom israeliano esiste sin dal 1930 et lo Stato di Israele ritiene che il simbolo della sua Società Nazionale dovrebbe poter essere utilizzato in seno al Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Altri Paesi, come Israele, ritengono di non essere soddisfatti dei due emblemi esistenti e hanno manifestato il proprio interesse per un'opzione analoga a quella suggerita da Israele. Il problema attuale consiste nel capire se i Governi riusciranno a mettersi d'accordo su un testo convenzionale (un "Protocollo") che renderà possibile la soluzione della questione nel quadro di un Diritto Internazionale contemporaneo.

Cosa è stato fatto per risolvere il problema?

Una Conferenza Diplomatica è stata convocata per il 25-26 ottobre 2000 a Ginevra. Essa riunirà i 189 Stati firmatari delle Convenzioni di Ginevra che esamineranno il progetto di Protocollo aggiuntivo alle stesse Convenzioni di Ginevra. Detto progetto è il risultato di un lavoro molto serio che è stato fatto negli ultimi anni sotto la direzione della Commissione Permanente della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Nel novembre 1999 la XXVII Conferenza Internazionale della Croce Rossa - organismo che riunisce tutti i Governi firmatari delle Convenzioni di Ginevra e tutte le Società Nazionali del Movimento - ha deciso di costituire un gruppo di lavoro congiunto sulla questione dell'emblema, un gruppo di lavoro incaricato *"di trovare, nel più breve tempo possibile, una soluzione globale che sia accettabile per tutte le parti sia nella sostanza che dal punto di vista delle procedure"*.

Il gruppo di lavoro congiunto - composto da rappresentanti di 16 Stati e da 8 esperti del Movimento Internazionale, rappresentanti l'insieme delle regioni del mondo, delle culture, dei settori dell'opinione pubblica e che hanno lavorato in comune per giungere ad una soluzione - si è riunito 2 volte e ha terminato i propri lavori il 14.06.2000. I componenti del gruppo di lavoro hanno ritenuto che una soluzione possibile può essere l'adozione di un nuovo trattato (denominato "III Protocollo aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra"). Questo nuovo Protocollo istituirebbe un emblema aggiuntivo esente da ogni connotazione nazionale, religiosa o di altro genere. Inoltre, questo emblema conterrebbe uno spazio *ad hoc* ove i Paesi potrebbero inserire il simbolo indicativo della propria Società Nazionale. Ad esempio, Israele potrebbe inserire il Magen David Adom (Scudo di David Rosso), Kazakistan e Eritrea potrebbero inserire il doppio emblema mentre altri Paesi potrebbero - ove lo desiderassero - inserire la Croce Rossa o la Mezzaluna Rossa oppure entrambi gli emblemi.

Le consultazioni con i rappresentanti dei Governi si sono rivelate fruttuose. Numerose Società Nazionali hanno espresso il proprio parere favorevole. Il Governo Elvetico che, in base alle Convenzioni di Ginevra è incaricato di gestire le procedure ufficiali, ha già provveduto a convocare la Conferenza Diplomatica. Si tratta dell'inizio dell'iter ufficiale necessario per l'adozione del Terzo Protocollo.

Dobbiamo per forza organizzare delle Conferenze? Non è possibile, più

semplicemente, interpretare le regole al fine di trovare una soluzione provvisoria?

La soluzione deve essere incardinata in una base giuridica solida. Se posto al di fuori del Diritto Internazionale l'emblema aggiuntivo non avrebbe alcun effetto sul piano giuridico il che è assolutamente inconcepibile in un'epoca in cui i servizi sanitari e le vittime dei conflitti hanno bisogno di protezione. Per di più, la revisione dello Statuto del Movimento dovrebbe permettere di stabilire una base giuridica solida per il riconoscimento delle Società Nazionali che non possono utilizzare uno degli emblemi già esistenti: questo è lo scopo della XXVIII Conferenza Internazionale della Croce Rossa convocata per il 14 novembre 2000 a Ginevra.

Perché tutta questa fretta?

La questione dell'emblema è posta, sotto varie forme, fin dal 1876 e il Movimento la ha affrontata fin dall'adesione di Israele alle Convenzioni di Ginevra. La problematica dell'emblema è stata oggetto di un processo molto dinamico volto a definire a livello internazionale degli orientamenti e ciò fin dal 1995, anno in cui la Commissione Permanente creò il gruppo di lavoro sull'emblema. Non si può certo dire che, fino ad oggi, il ritmo sia stato eccessivamente rapido.

Le proposte che sono oggi all'attenzione delle varie parti sono state formulate nel mese di ottobre 1998 come punto di partenza per la discussione. Da allora sono state svolte delle consultazioni serrate con i Governi e con le Società Nazionali. L'impressione generale è che una soluzione potrà essere adottata entro la fine di quest'anno e si è previsto di organizzare la Conferenza finale sulla problematica dell'emblema per il 14.11.2000.

Perché, allora, parlare di fretta? Alcuni stimano, al contrario, che i lavori siano stati troppo lenti ma è difficile rendersi conto degli sforzi che sono stati fatti per trovare una soluzione che sia globale, aperta sul futuro e accettabile per tutti.

Rimane, però, ancora molto da fare: sono indispensabili delle consultazioni serrate che coinvolgeranno anche i gruppi regionali. Lo scopo consiste nell'ottenere un sostegno, per consensus, al Protocollo.

Che cosa succederà all'emblema oggi utilizzato nel mio Paese?

Non vi sarà alcun cambiamento. I Paesi che utilizzano la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa potranno continuare a farlo. Le disposizioni delle Convenzioni di Ginevra che riconoscono detti emblemi non sono modificate.

Alcuni Paesi potranno decidere di adottare il nuovo emblema: si tratta di una decisione che spetterà a loro.

I Paesi avranno, inoltre, la possibilità di utilizzare il nuovo emblema unitamente al loro emblema tradizionale se questa formula verrà ritenuta atta a garantire maggiormente la protezione dei servizi sanitari delle Forze Armate o il personale della Società Nazionale impegnata sul terreno e ciò in situazioni internazionali in cui il loro emblema è poco conosciuto. Tuttavia, è necessario sottolineare il fatto che se una Società Nazionale desidera utilizzare la propria denominazione e il proprio emblema sul territorio di un altro Paese, essa dovrà adeguarsi alle leggi di tale Paese e non potrà operarvi se non con l'accordo della Società Nazionale locale. Un Paese, qualunque esso sia, è responsabile dell'utilizzo dell'emblema sul proprio territorio in virtù della regolamentazione in vigore fin dal 1921.

Il CICR e la Federazione Internazionale utilizzeranno il nuovo emblema?

Sì, ove le circostanze locali dovessero indurre a pensare che si tratta della soluzione migliore per ragioni di sicurezza e di protezione.

Quale è la differenza tra utilizzo protettore e utilizzo indicativo degli emblemi?

Ai sensi della Convenzioni di Ginevra, gli emblemi hanno un valore di protezione quando sono utilizzati per i servizi sanitari delle Forze Armate di un Paese o dalla Società Nazionale che interviene con esse in situazioni di conflitto. Le Convenzioni di Ginevra autorizzano, inoltre, le Società Nazionali ad utilizzare l'emblema nel

quadro delle loro altre attività qualora queste siano conformi ai Principi del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa: questo è il c.d. utilizzo indicativo.

Il Movimento cambierà nome?

No.

Quale è la conclusione?

Sono oramai molti anni che il Movimento si occupa della questione dell'emblema. Se in questo ultimo anno sono stati fatti dei progressi ciò è dovuto al fatto che oramai appare chiaro che bisogna assolutamente trovare una soluzione globale ai problemi che emergono in vari Paesi. Inoltre, il Movimento ha ritenuto di non poter lasciar perdurare una situazione in cui vi sono popolazioni private del diritto ad avere una loro Società Nazionale di soccorsi umanitari riconosciuta, e ciò a causa di ostacoli giuridici di altri tempi. Oggi si sta delineando un consensus a favore della soluzione proposta.

Per di più, risolvendo la questione quest'anno, il Movimento Internazionale della Croce Rossa può entrare nel nuovo Millennio con delle Convenzioni di Ginevra il cui carattere universale è una realtà per gli Stati e per i popoli dell'intero pianeta.

Fonte: [Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa - Sito web CICR](#)

Traduzione/adattamento: Croce Rossa Italiana - Servizio Affari Internazionali

Tratto dal sito del Museo internazionale della Croce Rossa – Castiglione delle Stiviere www.micr.it